

IN QUESTO NUMERO

PRIMO PIANO

► [“Pensioni, Uil: continuare a cambiare la legge Fornero Proietti, flessibilità uscita dai 63 anni e quota 41 per tutti” \(ANSA\)](#)

DALLE AGENZIE

► [“Proietti: Il nuovo Governo dovrà affrontare i temi rimasti in sospeso sulle pensioni” \(UIL\)](#) p.3

RASSEGNA STAMPA

► [“Tornano le quote ma ad arrivare a 100 non saranno i precari” \(Il Sole24ore\)](#) p.4

► [“Così la Rita risolve i problemi di Quadri e manager che perdono il lavoro” \(La Repubblica A.F.\)](#) p.5

► [“Fornero addio – l’ostacolo spesa” \(Il Sole24ore\)](#) p.6

IN PRIMO PIANO PENSIONI



Pensioni, Uil: continuare a cambiare la legge Fornero Proietti, flessibilità uscita dai 63 anni e quota 41 per tutti

(ANSA) - ROMA, 16 MAG - La Uil chiede "al futuro Governo di avviare un confronto per continuare a cambiare la legge Fornero dopo i positivi interventi degli ultimi due anni, tenendo al centro i temi dell'introduzione della flessibilità di accesso alla pensione per tutti i lavoratori intorno ai 63 anni e dell'estensione a tutti i lavoratori della possibilità di pensionamento con 41 anni di contribuzione, a prescindere dall'età". E' quanto ribadisce il segretario confederale Domenico Proietti, indicando inoltre la necessità di garantire pensioni adeguate ai giovani, di valorizzare il lavoro di cura delle donne e di restituire pieno potere d'acquisto alle pensioni in essere.

SUL WEB

- ▶ [“Pensioni: Novità 2018”
\(Termometro politico\)](#) p.7

- ▶ [“UE: I fondi pensione segnaleranno i
dati allo stesso modo” \(Finanza.com\)](#) p.7

- ▶ [Pensioni, news al 7/05 su esecutivo, Manovra Fornero
e previdenza integrativa \(BN\)](#) p.7

- ▶ [“Così “Rita” risolve i problemi di manager e quadri che
perdono il posto di lavoro” \(Repubblica A&F\)](#) p.8

- ▶ [“Rocca San Giovanni: Uil Abruzzo a congresso”
\(Rete8\)](#) p.8

- ▶ [“Congresso regionale della Uil
Abruzzo a Villa Medici” \(L24\)](#) p.8

- ▶ [“Pensioni oggi 14 maggio 2018 ultime novità da
Uil e Proietti” \(Pensioni per tutti\)](#) p.9

- ▶ [“Michele Lombardo confermato
segretario generale Uil Abruzzo”
\(Chieti Today\)](#) p.9

- ▶ [“Le richieste della UIL”
\(Il Sussidiario.net\)](#) p.10

- ▶ [“Proietti \(UIL\): avviare confronto
per cambiare la legge Fornero” \(BN\)](#) p.10

DALLE AGENZIE



Proietti: Il nuovo Governo dovrà affrontare i temi rimasti in sospeso sulle pensioni

Roma, 11 Maggio- Tra le tante cose importanti che il nuovo Governo dovrà affrontare c'è la necessità di continuare a cambiare la legge Fornero sulle pensioni. Dopo i positivi interventi degli ultimi 2 anni, occorre introdurre una flessibilità di accesso alla pensione per tutti i lavoratori intorno ai 63 anni e dare a tutti la possibilità di pensionamento con 41 anni di contribuzione.

Bisogna, poi, concentrarsi sulle future pensioni dei giovani, colmando i buchi contributivi dovuti alla frammentarietà delle loro carriere e, contestualmente, eliminare le disparità di genere che penalizzano le donne valorizzando il lavoro di cura. Per le pensioni in essere va preservato il pieno recupero dell'indicizzazione dal prossimo gennaio, prevedendo un meccanismo che tenga conto del mancato adeguamento di questi anni e continuando ad estendere la quattordicesima con una valorizzazione degli anni di contributi versati.

[VAI AL SOMMARIO](#)

PENSIONI

Tomano le quote ma ad arrivare a 100 non saranno i precari

■ È uno dei pochi punti per cui è prevista una posta precisa. «Cinque miliardi» per «agevolare l'uscita dal mercato del lavoro», reintrodurre Quota 100 e rilanciare l'opzione donna. Rispetto agli strali di Salvini e Di Maio in campagna elettorale con il loro diverso ma comune «cancellare la Fornero», il «contratto per il governo del cambiamento» fa molte marce indietro. Rimane il sistema contributivo, rimane l'adeguamento all'aspettativa di vita, non c'è la pensione di garanzia - anche se c'è quella di cittadinanza, ma nel capitolo del reddito - chiesta a gran voce dai sindacati per risolvere il vero problema: le pensioni di chi ha subito la crisi, in primis i precari di oggi che avranno pensioni da fame fra 30-40 anni.

L'idea di riproporre il sistema delle quote - la somma tra età e anni di contributi cancellata proprio dal ministro leghista Roberto Maroni e dall'ex alleato Tremonti - mira «a consentire il raggiungimento dell'età pensionabile con 41 anni di anzianità contributiva». A legislazione vigente, ora servono 42 anni e 10 mesi per gli uomini, 41 anni e 10 mesi per le donne. La «somma 100» è certo un bel passo avanti rispetto ai 66 anni e 7 mesi necessari ora per la pensione (67 dal 2019) ma non sposta il centro del problema previdenziale in Italia: garantirà a molti lavoratori e lavoratrici dell'industria di poter andare in pensione prima, ma non a chi ha avuto contributi discontinui.

Quanto alla proroga dell'opzione donna - la possibilità di andare in pensione con un calcolo tutto contributivo con 35 anni di anzianità - è un pannicello caldo, così come saranno pochi i proventi dal taglio delle pensioni d'oro: pochi milioni rispetto ai 5 miliardi stanziati. **m. fr.**



[VAI AL SOMMARIO](#)

Nel cantiere del nuovo Governo le ipotesi sul superamento della riforma previdenziale

Fornero addio, l'ostacolo-spesa

M5S e Lega puntano sulle pensioni all'uscita con 3 anni d'anticipo

■ Nel cantiere del nuovo Governo uno dei punti chiave è l'attacco alla riforma delle pensioni. Lega e M5s sono pronti a superare la legge Fornero introducendo uno sconto di tre anni sull'età di pensionamento. Dai 67 anni previsti per la vecchiaia nel 2019 si scenderebbe a 64 per chi raggiungerebbe quota 100 sommando. Di fatto verrebbero ripristinati i vecchi trattamenti di vecchiaia. Resta il nodo delle coperture. E an-

che le stime continuano a divergere. Il Carroccio e i pentastellati quantificano l'esborso in 5 miliardi, mentre la stima che è giunta dall'Inps nelle scorse settimane sale fino a 14-18. Intanto, in attesa delle commissioni permanenti, proseguono i lavori di quelle speciali. Sul tavolo ci sono sempre il Def e tre decreti legge che sono stati lasciati in eredità dall'esecutivo precedente.

Colombo e Mobili > pagina 4

In pensione tre anni prima

Lega-M5S puntano a superare la riforma Fornero - Ma resta il nodo spesa

Caccia delle coperture

La nuova maggioranza mette in conto 5 miliardi ma le stime dell'Inps arrivano a 14-18

Le stime dei tecnici Ue

Già senza interventi il peso della previdenza salirebbe dal 15,1 al 18,4% del Pil nel 2040

RITORNO AL PASSATO

Verrebbero ripristinati i trattamenti di anzianità: 64 anni per l'uscita con quota 100, anziché i 67 della vecchiaia 2019

Davide Colombo
ROMA

■ Il superamento della riforma Fornero è rimasto fino al termine del confronto tra M5S e Lega il punto di convergenza programmatico più forte. E se nei prossimi giorni nascerà davvero un governo politico avrà nel mirino l'abolizione della pensione anticipata e il ripristino della pensione di anzianità con 41 anni e cinque mesi di contributi, indipendentemente dall'età o quota 100 (101 per gli autonomi) con il meccanismo delle quote. Un meccanismo, quest'ultimo, che prevederebbe comunque un'età minima di 64 anni. La nuova flessibilità verrebbe introdotta con paletti molto stretti, per esempio una contribuzione figurativa non superiore ai 2 o 3 anni per accedere alle nuove anzianità che, secondo le stime fatte dal super-tecnico della Lega, Alberto Brambilla, non costerebbe più di 5 miliardi l'anno.

«Il nostro lasciapassare per

l'Europa e per i mercati - spiega al Sole 24 Ore Brambilla - è il mantenimento degli stabilizzatori automatici, ovvero l'adeguamento dei requisiti alla speranza di vita e i coefficienti di trasformazione. Senza quelli diventa difficile difendere la nuova flessibilità che vogliamo». È questo il punto su cui il confronto tra Carroccio e pentastellati resta difficile. Mentre sulle coperture il tecnico della Lega conferma la ricetta presentata alla vigilia del tavolo politico: verrebbe chiusa l'Ape sociale e rivisti i trattamenti per i gravosi. Si punterebbe di più sui fondi di solidarietà per finanziare le uscite anticipate e si utilizzerebbe parte della "dote" legata alle decontribuzioni per i neo-assunti per finanziare una sorta di "superammortamento selettivo" per le assunzioni nelle aziende più dinamiche. «Ma si tratta delle proposte tecniche - puntualizza Brambilla - è la politica che tira le conclusioni».

Vale ricordare che a fine febbraio, sugli annunci elettorali di un ritorno alle anzianità con 41 anni e quota 100 l'Inps aveva stimato una spesa aggiuntiva di 14-18 miliardi nei primi due anni di applicazione al netto dei risparmi per l'Ape sociale non più erogata.

Al di là delle stime sui costi effettivi o potenziali dell'intervento, una riduzione di fatto dei requisiti di pensionamento attuali verrebbe varata in coincidenza con un peggioramento delle ultimissime stime ufficiali sulla spesa previdenziale. Scenari evocati esplicitamente nel Def 2018 e dei quali è parlato nel corso delle audizioni parlamentari della scorsa settimana. La prima è stata Bankitalia, che ha parlato delle ultime riforme pensionistiche come uno dei punti di forza (da non smontare) della nostra finanza pubblica. E poi l'Ufficio parlamentare di Bilancio, che è tornato sulle ultime proiezioni elaborate dal gruppo di lavoro sull'invecchiamento della popolazione (AWG) della Commissione europea. Secondo i tecnici di Bruxelles, che aggiornano le loro previsioni ogni tre anni, la spesa italiana per pensio-



[VAI AL SOMMARIO](#)

Così "Rita" risolve i problemi di manager e quadri che perdono il posto di lavoro

LA "RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA" È UNA PRIMA EROGAZIONE DI QUANTO MATURATO NEL PROPRIO FONDO PENSIONE PUÒ ESSERE PERCEPITA SE SI HANNO 56 ANNI E SI È DA DUE ANNI SENZA OCCUPAZIONE VALE ANCHE PER I PROFESSIONISTI

4,5

MILIONI

Sono i lavoratori complessivamente interessati alla previdenza integrativa realizzata attraverso i fondi pensione chiusi (di categoria) o aperti

56

ANNI

È l'età minima per usufruire della "Rita", l'anticipazione sulle somme accumulate con i fondi pensione, a patto però che si sia almeno da 24 mesi in disoccupazione

Massimiliano Di Pace

Roma

Ha perso il lavoro di manager o di quadro e non ha ancora i requisiti per la pensione di vecchiaia, e neppure per l'Ape, l'anticipo della pensione pubblica? Sei un professionista che ha dovuto chiudere lo studio? La risposta per tutti coloro che si trovano in una di queste posizioni e hanno bisogno di un reddito è Rita! No, non si tratta di una ragazza, bensì dell'acronimo Rendita Integrativa Temporanea Anticipata; in pratica, l'anticipo della pensione integrativa, possibile - a certe condizioni - per tutti i 4,5 milioni di italiani iscritti a un fondo di previdenza integrativa.

«Si tratta di una possibilità introdotta dall'ultima legge di stabilità, consentita a chi perde il lavoro, e che si trova ad un'età inferiore a 5 anni da quella della pensione di vecchiaia - spiega Vincenzo Silvestri, esperto previdenziale del Consiglio nazionale dei Consulenti del lavoro. In sostanza, dato che l'età pensionistica è 66 anni e 7 mesi nel 2018, e 67 anni nel 2019, allora chi quest'anno compie 61 anni e 7 mesi può richiedere al proprio fondo di pensione integrativa l'erogazione totale o parziale delle somme accantonate, a condizione di avere almeno 20 anni di contributi nel sistema pensionistico pubblico e 5 anni di partecipazione al fondo pensione. Se però si è disoccupati da oltre 24 mesi, allora si può accedere alla Rita anche quando mancano 10 anni all'età pensionistica, ossia 56 anni e 7 mesi nel 2018, con il solo criterio di 5 anni di partecipazione al fondo».

L'Ape, l'anticipo della pensione pubblica, richiede invece

un'età maggiore: 63 anni, oltre a 20 anni di contributi. «Questa è la ragione principale per cui è stata introdotta la Rita - precisa Domenico Proietti, segretario confederale della Uil con responsabilità su fisco e previdenza - ma non l'unica, visto che con l'Ape si ottiene di fatto un prestito da restituire con trattenute sulla pensione futura, per il quale si paga un interesse e un premio assicurativo obbligatorio, mentre la Rita non è altro che un'erogazione anticipata dei soldi versati dai lavoratori nel fondo pensione».

In realtà la Rita non è una novità assoluta tra le prestazioni previste dai fondi di previdenza integrativa, come riconosce Mario Padula, presidente della Covip, l'autorità di vigilanza del settore: «Fra le prestazioni dei fondi pensione erano già previste l'anticipazione e il riscatto, per cui la Rita costituisce una ulteriore formula, che si distingue dalle altre per requisiti e trattamento fiscale. L'anticipazione, a differenza della Rita, che consente di ottenere l'intero importo versato, è permessa solo nella misura del 75% nei casi di grave malattia dell'assicurato o dei suoi familiari, e per l'acquisto della prima casa per sé o per i propri figli, o del 30% per altre esigenze. Inoltre è diverso il regime fiscale. Nel caso della Rita vi è un trattamento di favore pari al 15%, riducibile fino al 9%. Nel caso dell'anticipazione, questa tassazione agevolata è prevista solo per il caso dell'anticipo dovuto a motivi sanitari, in quanto altrimenti l'aliquota fiscale è del 23%. Il riscatto è invece una possibilità consentita per vari motivi, che hanno come comune denominatore la perdita dei requisiti di partecipazio-

ne al fondo, come la cessazione del rapporto di lavoro e l'invalidità permanente. Qui la tassazione agevolata è prevista solo per alcune ragioni del riscatto».

Dunque la Rita è uno strumento per chi ha perso il lavoro, e punta ad una sorta di pensionamento anticipato. Ma quale è il costo della Rita? «La perdita della remunerazione sul montante che si preleva - ammette Silvestri - visto che lasciando i propri soldi nel fondo pensione, questi continueranno ad essere oggetto di rivalutazione».

E se quindi si potesse scegliere tra Ape e Rita, per esempio, perché si hanno 63 anni, cosa conviene fare? Per Proietti un criterio di scelta potrebbe essere quello della convenienza economica: «Occorrerebbe fare un confronto tra il tasso di interesse, al netto del beneficio fiscale della deduzione della metà degli interessi pagati, sommato al costo dell'obbligatoria assicurazione, che sono i costi dell'Ape, con il tasso di rendimento atteso sul montante accumulato nel fondo pensione, che costituisce il mancato guadagno derivante dall'utilizzo anticipato dei soldi versati al fondo per effetto della Rita».

Per quanto riguarda le modalità di richiesta della Rita, dalla Covip fanno sapere che queste sono decise da ciascun fondo previdenziale, il quale deve adeguare il proprio statuto. Su questo punto il presidente Padula chiarisce: «Ad oggi circa i due terzi dei fondi ci hanno già comunicato di aver provveduto alla modifica dello statuto, operazione che è stata resa semplice anche per effetto della nostra circolare 888 del 2018. Va però specificato che, pur in assenza di un adeguamen-



[VAI AL SOMMARIO](#)

SUL WEB



[Pensioni: Novità 2018](#)



[UE: I fondi pensione segnaleranno i dati allo stesso modo](#)



[Pensioni, news al 7/05 su esecutivo, Manovra Fornero e previdenza integrativa](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)



[Così "Rita" risolve i problemi di manager e quadri che perdono il posto di lavoro](#)



[Rocca San Giovanni: Uil Abruzzo a congresso](#)



[Congresso regionale della Uil Abruzzo a Villa Medici](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

Pensioni per tutti

Tutte le ultime notizie sul mondo delle pensioni

Pensioni oggi 14 maggio 2018 ultime novità da Uil e Proietti



CHIETI
TODAY

[Michele Lombardo confermato segretario generale Uil Abruzzo](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)



[Proietti \(UIL\): avviare confronto per cambiare la legge Fornero](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)